

La sicurezza, il blitz

Angela Trocini

Quattro colpi di pistola, mirando alla testa, furono esplosi nei confronti di Alfonso Irno. Solo per un caso fortuito l'uomo fu raggiunto da un solo proiettile all'addome e, sebbene la ferita fosse potenzialmente mortale, il 45enne se la cavò in quanto non furono colpiti organi vitali (la prognosi comunque fu superiore ai 40 giorni). A premere il grilletto, secondo la ricostruzione della magistratura salernitana in seguito alle indagini effettuate dai carabinieri della compagnia di Salerno, sarebbe stato il 40enne Giuseppe Pietrofesa, che ieri è stato raggiunto da una misura cautelare in carcere per tentato omicidio e detenzione illegale di armi e munizioni.

LA RICOSTRUZIONE

L'agguato fu commesso a Matierno il 15 settembre 2023 in seguito ad un alterco tra la figlia di uno dei Pietrofesa e Alfonso Irno. Ma ieri i carabinieri della sezione operativa di Salerno (agli ordini del maggiore Corvino e del capitano Girardo), nel medesimo blitz disposto dalla Procura salernitana, hanno eseguito una misura cautelare anche nei confronti di Alfonso Irno, indagato per detenzione illegale e munizioni e minaccia aggravata dall'uso delle armi: quest'ultimo il primo febbraio 2024, sempre a Matierno, minacciò il titolare di un bar puntandogli una pistola in faccia ed esplodendo, poi, dei colpi di pistola in aria. Quest'ultimo episodio è stato anche richiamato nella relazione del ministro dell'Interno al Parlamento, in occasione della presentazione e dell'attività svolta dalla Dia nel primo e secondo semestre 2024, riguardo agli atti intimidatori avvenuti a Salerno. In quella circostanza, infatti, oltre alla minaccia a mano armata fatta da Alfonso Irno che si lamentava di aver subito un danno ingiusto, colui che subì la minaccia aveva tutta l'in-

TUTTO SAREBBE NATO DOPO UN LITIGIO DI CARATTERE FAMILIARE: POI LA DECISIONE DI VENDICARSI

Sparatorie a Matierno arrestate due persone «Sono vittime e carnefici»

► Alfonso Irno e Giuseppe Pietrofesa devono rispondere di tentato omicidio entrambi sono accusati anche di porto e detenzione abusiva di armi da fuoco



Ambulanza incidentata «Si lavora senza tutele»

LA DENUNCIA

Mentre sono ancora in corso gli accertamenti della polizia locale di Salerno per chiarire la dinamica dell'incidente che ieri ha visto coinvolti un'ambulanza del 118 e un'autovettura lungo via Delle Calabrie, cresce l'indignazione tra i sindacati di categoria. Il bilancio parla di tre feriti, fortunatamente non in pericolo di vita: il conducente dell'ambulanza, il paziente che si trovava a bordo e l'automobilista. Ma per l'Ugl Salute l'episodio rappresenta «la punta dell'iceberg» di una situazione che da anni denuncia con forza: l'assenza di condizioni di sicurezza adeguate per chi opera ogni giorno nel sistema dell'emergenza-urgenza. Gianluca Giuliano, segretario nazionale della Ugl Salute, e Luigi Marino, referente provinciale per Salerno, parlano chiaro: «Non è accettabile che nel 2025 il personale delle ambulanze rischi l'incolumità a causa di mezzi vetusti, turni infiniti e carenze organizzative strutturali. Questo incidente è l'ennesimo campanello d'allarme inascoltato». «L'incidente avvenuto - dichiarano - ripropone con forza il tema della sicurezza degli operatori impegnati nell'emergenza-urgenza. Troppo spesso il personale in servizio sulle ambulanze è impegnato in turni lunghi e massacranti, e molti mezzi, nell'intera rete nazionale, risultano su strada da troppi anni e quindi da sostituire». I rappresentanti sindacali sottolineano che l'incolumità dei lavoratori «è una battaglia di tutta la nostra organizzazione ed una priorità assoluta». Inoltre, ricordano che «la nostra Federazione è impegnata affinché a tutti i professionisti dell'emergenza-urgenza vengano riconosciuti adeguati diritti giuridici e normativi, per dare dignità a queste figure fondamentali della sanità italiana». «Invitiamo tutti a riflettere seriamente sulla necessità di intervenire con urgenza - concludono Giuliano e Marino - e a nome dell'intera Ugl inviamo gli auguri di pronta guarigione a tutti coloro che sono rimasti coinvolti nell'incidente». A causare l'incidente forse è stata una manovra errata dell'automobilista.

Gianluca Sollazzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tenzione di vendicarsi e, armato a sua volta, voleva sparare ad Alfonso Irno ma colpi per errore la gamba di una terza persona che si era interposta tra i due per mettere pace. E in seguito a ciò scattò anche l'aggressione a carabinieri e poliziotti impegnati nella zona ad indagare sulla sparatoria: i militari dell'Arma, infatti, erano andati a fare un controllo a casa Irno e padre e figlio si scagliarono contro i carabinieri e anche contro i poliziotti intervenuti in loro aiuto. Una sommossa in cui otto esponenti delle forze dell'ordine furono malmenati ed ebbero bisogno anche di cure mediche: fu una pagina non bella per Salerno ed anche se gli autori dell'episodio furono arrestati nell'immediatezza dei fatti, grave fu l'episodio.

LE INDAGINI

L'attività investigativa non si è fermata e tassello su tassello, i carabinieri hanno ricostruito i fatti: Giuseppe Pietrofesa ed Alfonso Irno, per i quali il gip Giovanni Rossi del Tribunale di Salerno ha emesso una misura cautelare in carcere su richiesta della locale Procura retta dal procuratore Giuseppe Borrelli, sono due personaggi di spicco che si contendono il controllo del territorio a Matierno: Pietrofesa, in particolare, è vicino ai Viviani come acclarato, a quanto pare, da alcune indagini sul territorio. E gli arresti di ieri (qualcuno è anche indagato a piede libero) sono il risultato di una continua ed incessante attività di controllo delle istituzioni sulla città di Salerno e in particolare sui quartieri di Fratte e Matierno, ma non per questo - come ha precisato il maggiore Corvino - bisogna etichettarli come quartieri violenti: «Certo traggono spunto da due episodi particolarmente efferati, ma Matierno non è solo questo. È un quartiere storico, popolato da gente per bene ed è per queste persone che continueremo a fare il nostro lavoro sia sotto l'aspetto preventivo che repressivo». Gli interrogatori di Pietrofesa (difeso dall'avvocato Giovanni Gioia) ed Irno (difeso dall'avvocata Stefania Piarro) sono fissati per lunedì prossimo davanti al gip Rossi che ha emesso le misure cautelari e in quella sede i due indagati potranno difendersi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AGGUATO

Petronilla Carillo

Li avrebbe visti arrivare a bordo dello scooter ed avrebbe capito che erano lì per lui. Così è scappato cercando, inutilmente, rifugio nel bar Metropolis di via Galloppo. È stato allora che, chi era seduto sul lato posteriore della sella avrebbe esplosi due colpi, secondo le prime ricostruzioni degli investigatori, uno lo avrebbe colpito al gluteo ma, una volta portato al pronto soccorso del Ruggi, i sanitari avrebbero constatato che il proiettile era anche fuoriuscito. Per D.T., 48 anni, è andata bene: se la caverà con pochi giorni di prognosi.

Intanto sul posto i carabinieri e gli uomini della Squadra mobile hanno cercato di ricostruire la dinamica attraverso l'ascolto delle persone che erano presenti. Gli investigatori stanno anche acquisendo i filmati delle telecamere di sicurezza private della zona per cercare di identificare i due killer attraverso il modello dello scooter e alcuni dettagli fisici. In nottata è stata sentita anche la vittima la quale non avrebbe fornito utili indicazioni ma, nelle prossime ore, verrà nuovamente convocata in caserma.

Pistolettate in via Galloppo 48enne colpito al gluteo Si indaga a tutto campo

Al momento non viene esclusa alcuna ipotesi sul movente anche se la pista più battuta sarebbe quella che conduce, autori e vittima, ai giri della piccola criminalità cittadina. Sarà anche vagliata a 360 gradi la vita privata del 48enne per capire quelli che potrebbero essere eventuali punti oscuri, quindi verranno ricostruiti anche i momenti precedenti, i suoi rapporti personali, il contesto nel quale vive. Non si esclude neanche la pista del piccolo spaccio.

ACQUISITI I VIDEO DELLE TELECAMERE L'UOMO HA CERCATO RICOVERO NEL BAR È STATO ATTINTO NONOSTANTE LA FOLLA



© RIPRODUZIONE RISERVATA